Anno X Numero 5/6
Nov/Dic 2005
L'INFEROCITO
PERIODICO CARNIVORO DEL VFS
stampato
in proprio da
ASSOCIAZIONE CULTURALE V.F.S.
c.p. 12 36045 Lonigo Vicenza

...IN MARCIA!

IN QUESTO NUMERO

RUBRICHE

N.B.
Questo ultimo numero del 2005 esce in versione maggiorata nel numero delle pagine. Abbiamo scelto la soluzione del numero doppio per condensare, in una unica uscita ed in tempo ragionevolmente utile, due argomenti che per importanza, vastità e complessità avrebbero probabilmente richiesto due uscite praticamente monotematiche: le rivolte francesi di novembre e le recenti vicende legate agli arresti di Fiorani&soci e al cambio di guardia ai vertici di Bankitalia. Speriamo che tale scelta non appesantisca eccessivamente questo numero de L'Inferocito e vi auguriamo una buona lettura.

BANCHIERI: UNICI NON PRECARI

In un clima del tutto surreale, stiamo assistendo alle reazioni della canea bancaria e politico-affaristica che, dopo "tangentopoli", sembrava, in qualche maniera, essersi ridimensionata. La punta dell'iceberg di un bubbone marcio fin dal primo dopoguerra e, che da anni andiamo a denunciare, oggi inizia ad essere a conoscenza del grande pubblico; benché con molta cautela e senza grossi echi. Scalzato il Governatore Fazio, pare che da oggi, la Banca d'Italia prenda finalmente un nuovo corso: quello di diventare tutto ad un tratto al servizio dei cittadini. Niente di più sbagliato! In realtà cambia la forma ma non la sostanza, con il sistema bancario, sul quale sussiste la Banca d'Italia, che rimane sempre lo stesso.
Al di là, comunque, che il successore di Fazio sia competente o meno, non importa un gran che; l'importante è che sia un uomo di fiducia delle lobby bancarie. Infatti è stato scelto Mario Draghi (Banca Mondiale, gruppo Bilderberg, vice presidente della Goldman Sachs), tra candidati come Mario Monti (Bilderberg, appena "assunto" dalla Goldman Sachs), Tommaso Padoa Schioppa (Aspen Institute, Commissione Trilaterale, Bilderberg), Domenico Siniscalco (RIIA, Royal Institute for International Affairs, il governo invisibile britannico), Vittorio Grilli (Aspen Institute), Lamberto Dini (ex vice presidente della BRI, la Banca Regolamenti Internazionali, Cavaliere di Gran Croce, Fondo Monetario Internazionale). Il totogovernatore potrebbe aver interessato solo qualche scommettitore incallito; tanto dovete sapere che, se il Consiglio Superiore di Bankitalia non era d'accordo, non si faceva nulla.
Intanto però, quatto quatto, pare che il servizio di Tesoreria dello Stato sia stato assicurato alla Banca d'Italia per altri 20 anni. A tal proposito, sappiamo che è stata inoltrata un'interrogazione parlamentare (non vi diciamo da chi, tanto potete immaginare) della quale, non appena avremo notizie in merito, vi metteremo al corrente. Ma a tener banco sono i soliti leader (si fa per dire) politici che fanno la gara a chi l'aveva detto prima, sapendo bene che tutti pendono dai prestiti, o donazioni, elargiti da questi "truffatori in doppiopetto". Tutti costoro gridano "sottovoce" allo scandalo, ma pochissimi fanno i nomi e nessuno i cognomi. Li troviamo tutti nelle scalate bancarie, nessuno escluso, dal centro destra al centro sinistra, dalla Lega a Rifondazione Comunista, tutti insieme appassionatamente, amanti del portafoglio altrui e della "finanza creativa". Ma la colpa è di Berlusconi. Lo 007 Bersaglio mobile. L'uomo che dice che la Sinistra è una palla al piede! L'uomo che, secondo molti, detiene tre canali dell'informazione nazionale e che ne influenza altri tre. Mah, lasciamo perdere "lo smemorato di Cologno" e fatemi pensare… mumble… mumble…
Ricordate quando al *Corriere della sera* fu fatto direttore Stefano Folli? Si gridò alla libertà in pericolo, all'assalto del Presidente del Consiglio e tutta la stampa "democratica e indipendente" (si fa per dire) insorse. Poi il neodirettore scrisse articoli contro Berlusconi, attribuendogli ogni responsabilità, fuorché la nebbia in Valpadana, e i vigilantes della democrazia ad "un tanto al chilo" la smisero, e la "libera informazione" (si rifà per dire) fu salva.
Ma poi venne Ricucci, con il folle progetto di comprare il *Corriere della sera*, e la stampa "democratica e indipendente" (la solita di prima) ricomincia il rituale: *"chi c'è dietro Ricucci?", "chi mette i soldi?", "chi è il burattinaio?", "è forse Berlusconi?"* ecc. ecc. Si scava nella vita privata di Ricucci, le voci si diffondono e "purtroppo" la magistratura è costretta ad intervenire. Inchieste, telefoni controllati, colloqui registrati e, come la catena di Sant'Antonio, da Ricucci si arriva a Fiorani, da questi a Fazio, a Consorte, all'assalto al Bancoveneto, all'Unipol, alle Cooperative rosse, a D'Alema,…
Storie alla Franco e Ciccio ma, per i non addetti ai lavori, sono sempre in dispensa le solite questioni: Paolo di Canio, amnistia, razzismo, l'Alta Velocità ecc… mentre le bombe di Al Qaeda sembrano non minare più l'Italia, almeno non più di quelle di Maurizio Mosca e di Biscardi. Tutto nella normalità, a partire dai consueti sbarchi con 1.300 extracomunitari clandestini approdati a Lampedusa solamente nei due giorni prima di Natale. Ma sì, tanto è Natale.

«Il dominio di gente trista è dovuto unicamente alla viltà di chi si lascia soggiogare».

PLOTINO